In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN ALTRO DISCORSO DEL MINISTRO BACCELLI

Oggi, lunedì 22 ottobre, s'aduna in Roma il Consiglio superiore della pubblica istruzione, intervenendo a quella grave adunanza di cattedranti e sapienti Sua Eccellenza Baccelli. E l'Eccellenza Sua, che ha già parlato tanto, parlerà ancora, cioè pronuncierà il Discorso inauguratorio.

Tutti i Discorsi, sinora uditi, dell'on. Baccelli espressero, per certo, alti *ideali* a pro della italiana coltura; e così oggi, confidando sue idee e suoi propositi a Scienziati e Letterati illustri, Sua Eccellenza sarà molto espansivo, e di quelli *ideali* si augurerà il pieno trionfo.

E siccome è voce che tra i primi schemi di Legge da presentarsi alla Camera, aperta che sia la nuova Sessione, saranno le *riforme Baccelliane*, oggi è probabile che dai membri del Consiglio superiore l'on. Baccelli riceverà complimentosi rallegramenti.

Noi, avendo udito a parlare di esse *riforme* solo incidentalmente, non siamo nel caso di sapere se que' complimenti gli vadano di diritto e costituiscano un giudizio competente e schietto. Ma ahimè!, Eccellenza, sappiamo qualche cosa circa la scarsa fiducia che ormai si ha, da quanti appartengono alla famiglia degli insegnanti d'ogni grado, riguardo qualsiasi *riforma* uscisse dal Palazzo della Minerva.

E pur troppo per le tante anomalie e stranezze del passato, questa sfiducia è giustificata. Così specialmente riguardo le Scuole medie e minori; ma nemmeno riguardo le Scuole superiori e le Università l'opinione pubblica è favorevole alle Leggi che le governano.

L'on. Baccelli ci proporrà una *riforma radicale*, cioè la loro autonomia. Ebbene; ne discorra oggi coi membri onorevoli del Consiglio superiore. E forse, dopo tanti rimescolamenti, questa *riforma*, ora promessa dal Ministro Baccelli, potrà acquistare adesioni simpatiche, in quantochè essa è riproduzione del passato glorioso d'Italia, coordinato a consuetudini di altre Nazioni, tra cui gli Studj fioriscono.

Il Discorso d'oggi dell'on. Baccelli forse non ci sarà comunicato dal telegrafo. In non importa; a noi basterebbe che l'effetto del Discorso, e delle conversazioni del Ministro con que' uomini savj, si vedesse chiaro nello schema di Legge ch'egli presenterà, fra pochi giorni, alla Camera elettiva. G.

Il monumento a Depretis.

Un telegramma del Re, ecc.

Stradella, 21. Oggi il sindaco ha pubblicato un manifesto, trascrivendo il seguente telegramma inviato dal Re al ministro Saracco:

« Mi compiaccio di affidarle il mandato di rappresentarmi alla inaugurazione del monumento ad Agostino Depretis, col quale la nazione attesta la sua riconoscenza ad uno dei primi cooperatori alla sua libertà ed indipendenza. Associandomi di cuore a questo sentimento, sono lieto che al solenne tributo di onore sia presente Lei che per tanti anni fu testimone nel Parlamento dei servizi resi dall'illustre statista all'Italia ed alle istituz'oni.

Affezionatissimo UMBERTO ».

Stradella, 21. Il monumento si è solennemente inaugurato, alla presenza di Saracco rappresentante del Re e del governo, di tutte le autorità e di grande folla.

L'on. Arnaboldi fece il discorso inaugurale.

R. Istituto di Scienze sociali

« Cesare Alfieri » in Firenze.

A questa stagione parecchi giovani forse pensano ancora a quali discipline dedicarsi, quale corso di studj percorrere.

Or noi, che lo ebbimo a lodare più volte, ricordiamo loro l'Istituto di Scienze sociali di Firenze, tra i cui insegnanti c'è l'illustre prof. Giovanni Marinelli.

Questo Istituto è specialmente raccomandabile per i giovani di cospicue famiglie e di ingegno, i quali sentano nobile ambizione.

Or ecco i punti essenziali del programma di esso.

Il R. Istituto di Scienze Sociali *Cesare Alfieri* ha per fine di preparare i giovani, con una conveniente coltura scientifica, alla vita pubblica ed agli uffici dello Stato, ai quali sia titolo d'ammissione il suo Diploma finale.

Il R. Istituto conferisce al termine degli studi un Diploma di Dottore in Scienze Sociali.

Questo Diploma apre *l'adito ai Concorsi per le Carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri* (legazioni, consolati e uffici interni)

Il Diploma stesso è considerato come *titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'interno e le Prefetture.* Questa disposizione tuttavia vale soltanto per quegli alunni, i quali, venuti nel R. Istituto con regolare Licenza liceale, e compiutovi effettivamente il triennio degli studi, vi sostengano *con plauso* l'esame di Tesi.

Un incendio nell'Algeria.

Parigi 21. — Si è manifestato un incendio della foresta, in Algeria, fra Bona e Cable.

In esso perirono diciassette persone.

Si ritiene ne siano autori gl'indigeni.

La morte

nella famiglia dello Czar.

Pietroburgo, 21. La granduchessa Xenia ha abortito.

Lo czar si aggrava sempre più. La sua morte è imminente.

Sembra che lo Czar abbia da ieri alle 16 perso conoscenza. Nell'ultimo lucido intervallo espresse il desiderio che il matrimonio dello Czarevich si affrettasse. Quindi abbracciò teneramente la sua prediletta figlia Xenia, e chiese di vedere il granduca Giorgio; ma, avendogli la Czarina, colle lagrime agli occhi, fatto capire che il povero giovane non si poteva muovere dalla sua camera, lo czar tentò sollevarsi dal letto per recarsi dal figlio adorato; senonchè gli mancarono le forze e ricadde supino mormorando: *mio figlio!, mio figlio!*

Il granduca Giorgio, secondogenito dello Czar, muore, a 23 anni, di tisi. Egli era un giovane di rara avvenenza fisica, tanto da essere soprannominato l'*Apollo slavo*; e le qualità della mente e del cuore sono in lui in armonia colla bellezza del corpo.

Berlino, 21. Telegrammi privati annunziano che lo Czar consegnò allo Czarevich il testamento politico dopo un colloquio di due ore.

La *Koelnische Zeitung* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo in cui si rettificano le voci erronee sparse all'estero, sulle idee politiche, le tendenze ed il carattere dello Czarevitch.

Il corrispondente loda la grande intelligenza ed educazione dello Czarevitch e dice che egli ha soprattutto un grande concetto dello czarismo e della Russia.

Rileva che lo Czarevitch è stato sempre affezionatissimo al padre e crede che ne seguirà le orme.

Smentisce che sia nemico dei tedeschi, e nota che questi gli sono indifferenti, come i francesi, gl'inglesi, ecc. Però lo Czarevitch subisce facilmente le influenze, ed è quindi ad augurarsi che egli si scelga dei consiglieri così esperimentati ed amici della pace come quelli di suo padre.

Conclude dicendo che bisogna tener conto del fatto che la gioventù russa è in gran parte francofila.

Il cuore dei nihilisti!...

Londra, 21. Ieri sera essendosi sparsa la notizia della morte dello Czar, il nucleo dei nihilisti qui residenti s'era unito per stabilire il da farsi. La decisione fu di tenere immediatamente un banchetto di festività, salvo a pubblicare poi un manifesto nel *Free Russie*, loro organo ufficiale a Londra.

Sopravvenute le smentite del decesso, il banchetto venne rimandato.

Lo Czar muore avvelenato.

Vienna. 21. I telegrammi giunti stanotte da Pietroburgo ad alti diplomatici, e che la *Neues Tablatt* riproduce, confermano le informazioni da Pietroburgo che lo czar venne avvelenato con l'arsenico dato a piccole dosi.

Altri dispacci da Pietroburgo dicono essere colà persuasione generale che lo Czar fu avvelenato, e si ricorda il famoso pranzo di pesci dopo il quale lo czar e gli altri convitati si ammalarono e la susseguente constatazione ufficiale che i pesci contenevano dell'arsenico.

Ciò avvenne, parecchi mesi fa.

Lo stato dello czar continua ad essere disperato; lo assalgono lunghi svenimenti.

Il famoso taumaturgo padre Giovanni unse di olio lo czar, recitando delle preghiere.

Lo czar non vuole vicino che la czarina; questa giace in completa apatia su un divano, vicino al letto del consorte.

I medici tengono consulto ogni due ore; stanotte applicarono al morente delle borse di ossigeno.

Lo czar perde ogni giorno quattro libbre di peso.

I telegrammi da Pietroburgo recano che l'emozione in tutta la Russia è grandissima. Continuano dovunque le pubbliche processioni.

I giornali viennesi non si nascondono il timore che la morte dello czar possa avere delle conseguenze per l'Europa.

Cinque Re per un Regno.

Emilio Castelar racconta l'aneddoto seguente in un articolo della *Nouvelle Revue Internationale*:

I diversi rappresentanti delle dinastie reali rassomigliano a dei frammenti d'un sole polverizzato da qualche catalisma; mentre in passato il re appariva come la cima unica d'una piramide elevantesi fino al cielo, i re, oggi, pullulano.

Si racconta che ad uno di quei balli magnifici che diede il maresciallo MacMahon, in occasione dell'Esposizione del 1878, l'ex regina Isabella II di Borbone s'incontrò coll'ex re Amedeo I. di Savoia e l'invitò, con la bontà che le è naturale, a recarsi a farle visita al suo palazzo.

Amedeo I, lusingato da tanta amabilità da parte di questa regina cui egli era succeduto, si diresse verso l'Arc de l'Etoile, ove sorge il palazzo della regina detronizzata.

Nell'entrare s'imbattè col duca di Montpensier, che usciva, il duca che aveva egli stesso, non senza qualche ragione, preteso al trono di Spagna ed al quale lui, Amedeo aveva tolto la corona.

Aveva appena cominciata la conversazione con la sua regale ospite, che un giovane dall'aspetto fiero e pieno di dignità entrò nell'appartamento.

— Don Carlos, mio cugino! — fece Isabella presentando il personaggio.

Così dunque, presso quell'ex-regina ch'egli aveva detronizzata, Amedeo incontrava il principe francese, al quale si era sostituito, e quest'altro re di Spagna, contro le truppe del quale egli aveva sì energicamente combattuto!

Ma il suo stupore giunse al colmo quando l'usciere annunziò con voce sonora:

— Sua Eccellenza il marchese de Molins, ambasciatore di Sua Maestà Alfonso XII re di Spagna!

Cinque re di Spagna riuniti o rappresentati contemporaneamente in uno stesso salone! Era troppo.

In preda ad un'emozione straordinaria, Amedeo prese il suo cappello, salutò e si ritirò.

Da mettersi nella rubrica

belle... cose allegre!

Un legale di Brescia diramò una circolare, ove è detto che Chiarighini Domenica ved. Villani e Chiarighini Andrea, nell'impossibilità di far fronte ai loro impegni, presentano un bilancio (?) col passivo di L. 10660 e l'attivo di L. 50...!! da suddividere fra i creditori, i quali, sbalorditi da tanta... disinvoltura, fecero, in massa, istanza al tribunale perchè sia dichiarato il fallimento dei Chiarighini, che esercitavano in Brescia, da tempo, un ufficio di pegni.

Insurrezione degli arnauti

nella vecchia Serbia

Giungono gravi notizie dalla Vecchia Serbia.

Circa 2000 arnauti assediano Bjakovic che è difesa da Rustenaga al cui comando stanno circa 1500 soldati. Bande di centinaia di arnauti lasciano la campagna di Ueskūb e marciano per unirsi all'esercito assediante.

La situazione della Vecchia Serbia e Albania è gravissima, i poveri cristiani guardano terrorizzati i preparativi guerreschi degli arnauti, sapendo che alla fine della contesa saranno loro a pagare il fio.

L'insuffìcenza di truppe regolari turche rende gli arnauti audaci; essi si credono fuori della legge. Le sostanze e le donne dei cristiani sono lasciate alla mercè delle feroci bande arnaute. La sicurezza è un mito, la giustizia un'utopia in quei paesi.

Il classico romanzo italiano

in una nuova edizione Hoepliana.

L'attività febbrile, unita ad un'energica volontà, fanno talvolta dei veri miracoli. — L'editore Hoepli ne ha dato ora la prova con una superba edizione popolare illustrata dei *Promessi Sposi*, che è davvero un gioiello bibliografico ed un enigma per chi si domanda come possa costar così poco — una lira! Ed ha quasi 600 pagine di testo, cenni biografici, 24 illustrazioni originali del notissimo pittore G. Campi, il tutto stampato con caratteri nuovi e su carta filogranata! Con due lire l'editore dà una copia legata davvero superba; col medaglione sbalzato in oro, rappresentante Manzoni, e col taglio a colori, una legatura imitazione pelle, di quelle che l'Hoepli sa adattare alle edizioni sue più belle.

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XI.

Seguito.

— Perfettamente: la prova non sarà che più concludente.

Il notajo mise la penna fra le dita di madamigella Dompierre, preparò il foglio di carta timbrato; il dottore tolse via la fasciatura, pronto però a riappli carla tosto tosto, e la convalescente con la sua bella calligrafia segnò: *Stefanina Dompierre.*

— E' ancora un po' turbida, sclamò dessa alzando gli occhi verso Anna, che tutta commossa, pallidissima, stendevale le braccia per sostenerla.

— Questo foglio vi concerne, amica mia, disse Stefanina rimettendo ad Anna l'atto firmato poc'anzi. Lo leggerete quando sarete sola.

E si diresse con passo fermo entro l'appartamento vicino.

Anna la seguì senza neppure aver l'idea di gettare uno sguardo sul documento che le era stato rimesso, ma della cui importanza però avrebbe potuto bene accorgersi dal saluto profondamente rispettoso con il quale il degno notajo si inchinò sul di lei passaggio.

Fu dopo aver prodigato alla sua amica tutte le attenzioni e le cure richieste dal suo stato, che Anna, ritiratasi nella stanza vicina, prese conoscenza dell'atto che le creava una posizione affatto insperata.

Quel documento, dettato da madamigella Dompierre al suo notajo, non era altro che la cessione della sua casa di Commercio ad Anna Kaktrossy, in condizioni talmente vantaggiose che questa non seppe per parecchi istanti rimettersi dalla sorpresa.

Infatti, dopo l'inventario della fin di anno, l'attivo della casa Dompierre, gli immobili compresi, ammontava a più di due milioni.

Questa somma importante veniva lasciata nelle mani di Anna, con un interesse insignificante, più con la facoltà di liberarsene quando e come ella giudicherebbe conveniente onde non rallentare il cammino degli affari; vale a dire che prima di dieci anni forse, la giovane donna sarebbe ella stessa in possesso di una sostanza ancor più considerevole di quella di Stefanina.

Il cuore di Anna non batteva di gioja, ma piuttosto di paura in presenza di questa fortuna venuta a lei sì inopinatamente e il sogno tuttavia carezzato sì spesso, la spaventò allora, che sprigionandosi dalle nubi prendeva forma di realtà.

Un'emozione profonda si impossessò di lei innanzi alla tanto delicata amicizia di madamigella Dompierre, presso cui aveva vissuto da ben sei anni in discreta e laboriosa intimità.

Stefanina franta dalla tensione dei nervi, dovute alla paura di fare un movimento durante l'operazione, si era posta a letto e se ne era in breve addormentata.

Svegliandosi ella indovinò la presenza di Anna, a cui stese le mani, mentre la giovane donna, per ringraziarla, baciò semplicemente la fronte della sua benefattrice.

Quel bacio fu più eloquente di qualuque discorso; le due donne rimasero per un'istante sotto il colpo di quell'emozione dolce e profonda, poi non se ne parlò più.

Esse si intrattennero del prossimo arrivo di Giovanni, di Veronica, di altri argomenti affatto differenti insomma di quello che era venuto a far cambiar di cammino le loro due fortune.

XII.

I viaggiatori impazientemente attesi da Anna e da Stefanina giunsero pochi giorni dopo; il bambino tutto stordito dal lungo tragitto, gli occhi pieni di sonno, guardava attorno a lui con lo spavento di un piccolo selvaggio, di cui aveva un po' l'aspetto, coi suoi lunghi capelli tagliati solo alla rasura della fronte, alla moda bretone.

Sua madre non ebbe che il tempo di abbracciarlo, di stringerselo a lungo al cuore, prima di far ritorno la sera stessa a Parigi ove i molteplici affari del suo commercio imperiosamente reclamavano la di lei presenza.

— Te l'aveva ben detto io che tu andresti incontro alla fortuna! esclamò Veronica, messa di già al corrente della nuova situazione e volendo accompagnare ella stessa sua nipote alla stazione ferroviaria, onde esprimerle il suo contento. Ecco di già l'avvenire di tuo figlio assicurato, — e quanto al resto, pazienza: verrà!

— Sono felice, più felice che non lo meriti, osservò Anna. Che cosa posso io desiderare di più di quello che ho? Non ho io oggi il mio Giovanni benamato alla portata dei miei baci e sempre sotto la tua tenera protezione? Voler pretendere di più sarebbe un tentare il cielo.

— So ciò che voglio dire, rispose Veronica con quel movimento del capo che le era particolare.

Ed innanzi al sorriso compiacente di sua nipote:

— Prenditi pur beffe se vuoi, ma io ho sognato questa notte che il mio gran progetto si realizzava, ed io, io credo ai sogni. Essi mi hanno ingannato ben raramente.

A Parigi, la gran nuova del cambiamento di padrona, era di già conosciuto in Via del Tempio; tuttavia Anna fece il suo ingresso nella casa senza che nulla esteriormente in lei potesse far comprendere ad un cambiamento di situazione. Ella andò a sedersi al solito posto, e diede ai capi del lavoratorio gli ordini consueti, con quel tono suo calmo che mai l'abbandonava.

Domenico Martin soltanto fu destinato ad altre funzioni. Il segretario, copista, tenitore di libri fu creato sorvegliante generale, essendosi Anna decisa a prendere su di sè sola l'immane peso di una Casa di tanta importanza.

Sua prima cura intanto fu di mettersi in relazione con un distinto costruttore dell'Havre, e, otto giorni appresso, quattro trasporti a vapore eran giunti in cant'ere; indi, come madamigella Dompierre l'aveva fatto venti anni innanzi, chiamò a sè un'architetto, le tracciò con mano secura il piano delle modificazioni da eseguirsi nei magazzini e ne attese il compimento con una specie di febbrile impazienza.

Allora una Squadra di operai al riparo di un'armatura in tavole innalzata nella strada per proteggersi da sguardi indiscreti, die' opera a trasformare la facciata della vecchia Casa Dompierre, intanto che in fondo alla corte, un'altra fabbrica innalzavasi al dissopra dei tetti di zinco della galleria.

Malgrado le molteplici sue occupazioni, Anna continuò come per lo passato a dedicar le sue domeniche all'ottima amica sua.

Ancora tutta stordita dal gran lavoro della settimana, la testa piena di cifre, la mente sovraccitata dalla febbre degli affari, ella partiva al sorger del mattino per Ville d'Avray, e là ella poneva in oblio ogni cosa stringendo il caro figlio letto fra le braccia.

In quel tranquillo podere pochi erano i cambiamenti avvenuti.

Madamigella Dompierre aveva in parte riacquistate le forze e la salute, ma la vista era rimasta in lei come una luce vaga, una nebbia, attraverso la quale il sol riflesso delle immagini note e famigliari disegnavasi abbastanza nettamente.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Teatro. — *21 ottobre.* — Non poteva riescire in modo più splendido la serata d'onore degli egregi artisti signori Francesco Bortolomasi baritono e Alessando Bevani basso. Il duetto da loro cantato venne meritamente fatto *bissare.* Tutti gli altri artisti, orchestra e cori sembrava si fossero dati la parola, affinchè tutto riescisse a dovere. I seratanti vennero presentati di giojelli.

Si può dire che «*La Forza del destino*» ora che volge alle sue ultime rappresentazioni riesce ognor più gradita al Pubblico. Me ne compiaccio, perchè è un pronostico che avevo già fatto.

Circo equestre. — A proposito di spettacoli, vedo il preavviso della venuta d'una Compagnia equestre Zavatta. Auguro loro buoni affari; ma sembrami che fosse tempo di lasciar tranquillo il colto ecc. anche nei riguardi del borsellino, troppo di frequente danneggiato massime in questi tempi di scilocco generale.

Funebri. — Jeri venne accompagnata all'ultima dimora la salma del signor Giovanni Nobili mediatore, da parecchi anni residente nella nostra città. Uno stuolo di amici e conoscenti ne seguivano il feretro.

Nel porgere una parola di condoglianza alla famiglia, credo interpretare i sentimenti della stessa ringraziando quanti parteciparono al suo lutto.

Contro un.. povero cane. — Il *Tagliamento* di sabato scorso e di ieri si occupa d'un cane pericoloso, invitando le Autorità a provvedre. Io, quale San Tommaso, volli assumere informazioni in proposito, ed avrei constatato trattarsi di rancori personali fra il proprietario del cane ed altra persona, rancori dei quali si vorrebbe facesse le spese la bestia, inconscia del *retroscena.* So che il proprietario presentò ricorso in proposito alla Giunta. Per quanto fido animale sia il cane, io, a dire il vero, non gli sono tanto amico; però vederlo fatto segno a questioni personali, non mi va.

L'istruzione religiosa nelle scuole. — Mercordì vi è seduta del Consiglio comunale. Un argomento importantissimo verrà trattato; cioè l'istanza di molti padri di famiglia per domandare che di nuovo venga impartita l'istruzione religiosa nelle scuole comunali. Vi terrò informati dello svolgimento dello scabroso argomento.

Da Paularo.

Risposta al critico Ego. (1) — (*Mio e tuo*) — *19 ottobre.* — Affè che un gran genio è finalmente risorto in Paularo! Quell'*Ego*, nuovo corrispondente di critiche, m'ha precisamente l'aria d'un avvocatuccio apprendista.

Quanto deve aver sudato per rastrellare la sua critica sul mio articoluccio inserito nel N.o 239 di questo diffuso Giornale Altro che i sudori del padre Pestel per estrarre il pezzo ferracceo!

Ma senti, eccel *Ego*: dove hai rovistato che in Paularo vi sieno cittadini che maledicono tutto ciò che sa di progresso? E non hai tu sentito a prodigar da tutti, lodi emerite, alla Rappresentanza comunale, che finalmente ha dato principio ad opere di vero progresso non soltanto, ma di urgentissima necessità, qual'è l'acqua potabile?

Ricordati poi, o *Ego*, che i fatti della vita pubblica sono impreteribilmente soggetti alla disamina educata del pubblico intelligente, nè tu giammai potrai costringere alcuno a pensare a modo tuo. E sarebbe questa la libertà?... Allora saressimo, osserva bene, in peggiori condizioni di quando lo straniero ci gridava addosso: *Indrio ti o il muro.*

Ti ripeto altresì che la pront'opera prestata da nostri benemeriti Carabinieri, e ad essi va data lode, nel brutto fatto, è stata precisamente una disgrazia e per l'incauto Pestel e per il comune; la ragione è semplicissima. Questo brutto fatto, accaduto pochi giorni dopo la scoperta del famoso conio, farebbe supporre appo i profani che la nostra valle d'Icarojo fosse un nido di falsari e di ladri. E se ciò sostengo, puoi tu chiamarmi maldicente? Vorresti forse tener tutto nel buio?

Del resto ascolta, *mistro Ego*: continua pure nella tua critica, senza la pretesa di raddrizzare le gambe ai cani, nè di radere la barba agli asini, ma dimostrati analizzatore acuto, imparziale, senza idee preconcette, altrimenti le tue diagnosi sbagliate ti procurerebbero quell'acerbo rimprovero, che l'Alighieri rivolse a certi individui fatali della città di Firenze:

Godi, Firenze, poi che se' si grande,
Che per mare e per terra batti l'ali,
E per l'inferno il nome tuo si spande.

(**Inferno**, *canto 26*)

---

(1) *Naturalmente, con questa risposta di* Mio e tuo *intendiamo chiusa la polemica.*

A noi preme che i nostri corrispondenti mandino notizie *e* notizie; *anche per questo riguardo, teniamo* Mio e tuo *proprio fra i buoni, perché egli, di qualunque fatto accaduto nel Canale d'Incarojo subito ci tenne informati.*

Da S. Giorgio di Nogaro.

Furto in Chiesa. — *21 ottobre* — (*Saul*) — Ieri mentre il sagrestano era intento a suonar la campana per il seppellimento di un bambino, alle ore 13 circa, una mano sacrilega potè aprire la cassetta dove si depongono le oblazioni per pagare i quadri della *Via Crucis*, e ne tolse tutto quel po' di rame monetato, che vi si trovava.

Il ladro non fu ancora scoperto.

Se il movente del furto fu la miseria, si vede che questa non ha nè religione, nè Dio.

Per i librai ed i tipografi che non lo sanno. Il Comune di S. Giorgio di Nogaro stipendia sei insegnanti elementari compresavi la Direzione didattica: una maestra ed un maestro nella frazione di Torre-Zuino: due maestre e altrettanti maestri, nel capoluogo del Comune. Si pregano adunque i signori tipografi editori e librai di spedire i cataloghi e le stampe tutte al signor direttore didattico Domenico Della Bianca, il quale solo può trattare col Municipio, di cancelleria ed oggetti scolastici da acquistarsi.

Il tempo. — Domina lo scirocco. Il mare spinge su nuvoloni estivi. Ieri vi fu temporale proveniente da sud con tuoni e lampi. Poi si rasserenò durante la notte. Oggi piove. La temperatura è mite.

Il raccolto del granoturco e dell'uva si calcola di metà inferiore a quello dell'anno scorso.

Da Cividale.

DIMISSIONI DEL SINDACO

Sappiamo che questa mattina il Sindaco di Cividale, signor Luigi Coceani, ha presentate le proprie dimissioni.

Epidemia di tifo. — Abbiamo già parlato di una epidemia di febbre tifoidale a Torreano. Pare che la malattia sia stata ora trasmessa a Cividale, mediante la roggia. Difatti, alcuni casi della stessa febbre manifestaronsi in Cividale — a tutto il 15 corr., diecinove casi denunciati —, ed i primi tra persone che usavano dell'acqua di quel canale: un addetto alle fornaci di Rubignacco ed alcune filatrici dello Stabilimento Moro.

Il medico provinciale cav. dott. Fratini, recatosi sabato sopraluogo, adottò il provvedimento di vietare l'acqua della roggia per usi domestici, nonchè prese altre misure che si sperano valevoli a fermare il corso della epidemia.

Circolo sociale — Questa istituzione che dapprincipio aveva destato tanto entusiasmo, era per morire d'inedia ed anzi le si preparavano i funerali. Sembra però che dalle sue spoglie si voglia ora dar vita ad un'altra che la rassomigli, ma retta con intendimenti più larghi. Si ha intenzione di portare la tassa mensile a L. 1.50 e conservare il gabinetto di lettura, rendendolo più interessante per copia di giornali, le sale da giuoco, da ballo, ecc.

Conferenza magistrale. — Giovedì nei locali delle nostre scuole elementari, ebbe luogo una conferenza fra i maestri elementari delle scuole del mandamento, indetta dall'ispettore signor Antonio Rigotti. Erano presenti gli insegnanti di quasi tutti i comuni del mandamento, fra i quali primeggiava una numerosa schiera di belle e gentili maestrine.

Esordirono col trattare di cose interessanti la loro classe: erano tutti membri della associazione fra gl'insegnanti, e quindi approvarono di unirsi alla federazione veneta; approvarono pure il regolamento per le riunioni dei circoli mandamentali e procedettero alla rielezione dei delegati del circolo che avevano presentate le loro dimissioni, non credendosi eletti da un sufficiente numero di soci, causa il poco concorso dei medesimi nel dì dell'elezione.

Poscia, l'ispettore signor Rigotti tenne agli insegnanti uno splendido discorso nel quale, dopo manifestata la sua compiacenza per la numerosa adunanza procede con rapida e chiara parola a raccomandare alcune norme da tenersi all'insegnamento per ottenere dalla scuola quei risultati utili e progredienti a cui costantemente si deve mirare.

Premiazione operaia. Questa sera alle ore venti avrà luogo nei locali della Società operaia la dispensa dei premi agli alunni della Scuola di disegno applicata all'industria.

Sussidio governativo. Il ministero della pubblica istruzione ha concesso alla nostra Società operaia di mutuo soccorso un sussidio di cento lire per la scuola di disegno da essa mantenuta.

Fotografie. Il bravo prof. Verderi ha eseguito due bellissime fotografie della pergamena che la nostra Società operaia mandò alla consorella di S. Daniele. Si vendono presso la cartoleria Fulvio.

Da Paluzza.

Ladro disgraziato — Delli Zotti Luigi da Paluzza reo confesso, non pregiudicato, salendo mediante scalata per rubare dalle vicine piante delle mele di proprietà di Englaro Maria, cadde, ed essendosi nella caduta fatto male non riuscì all'intento.

Da Pagnacco.

Saluto alla campagna. — Mai fu salutata così lietamente la campagna, come la sera di sabato 20 corrente nella villa del dottor G. B. Billia a Pazzano.

A prender parte a questo saluto convennero circa 50 invitati.

Neanche a dirsi, le danze cominciate alle ore 9, si protrassero fino alle 5 e mezza del mattino, sempre animatissime, poichè non solo la gioventù diede una novella prova della forza dei garretti friulani, ma anche dei valorosi veterani, slanciandosi negli eterni vortici della danza, mostrarono come la volpe perda il pelo, ma non il vizio.

Fra le signore notai:

La contessa Colloredo Miceli, la signora e signorine De Toni, la contessa Romano dal Torso, le signorine nobili Colombatti, la signora e signorina Capellani, signora Serao Rizzani, signora Rizzani Murero, la contessa di Brazzà, la signora Cernazai Braida, la signora Passero, la signora e signorina Zambelli, la signora Tommaselli e tante altre di cui mi sfugge il nome.

Alla mezzanotte venne servita una sontuosa cena, che naturalmente diede ancor maggior brio alla festa, a cui la nota comica venne come il solito data da Gigi Cuoghi.

A noi non resta che ringraziare della loro squisita cortesia la bella e gentile signorina Lucia, la signora Filomena, il dottor G. B. e il dottor Pompeo, ed augurarci che ci trascorra veloce un anno, per poter in breve salutare sì lietamente anche il venturo autunno.

E.

Da Travesio.

Il nostro Arciprete Don Giambattista prof. Cesca venne testè elevato Canonico della Chiesa Vescovile di Concordia (Portogruaro) e docente presso quel benemerito Seminario.

Il prof. Cesca, che nei primordi della sua carriera sacerdotale fu professore carissimo e desiderato a tutti di quel Seminario, oggi vi fa ritorno, ma col dispiacere di tutti i parrocchiani di Travesio, poichè in Lui perdono l'amico amatissimo. Ricordiamo che, all'epoca del Giubileo del Santo Padre, nei concorsi a premio aperti per le migliori poesie, il prof. Cesca ebbe la medaglia d'oro.

Da Gemona.

Furto semplice. — Dal 7 al 14 corr. di giorno, Pesamosca Irene arrestata, e figlio Forgiarini Giovanni di anni 12 di Gemona impregiudicati, dal campo aperto di Marini Andrea e di Della Marina Antonio levarano dalla terra ed asportarono rape per L. 12.90 ed una caldaia valsente L. 1.40.

La refurtiva venne sequestrata e gli autori sono confessi.

Da Raccolana.

Disgrazia — La ragazza Piano Luigia trasportando una gerla di fieno per un sentiero di mantagna, cadde in un burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Da Maniago.

Furto qualificato. Dal fondo aperto di Candido Giuseppe di Maniago i merciai girovaghi, Gasparini Luigia ed Erminia madre e figlia impregiudicate e Socciano Pietro pregiudicato, rubarono fieno per L. 3 e vennero tutti tre arrestati.

Da Spilimbergo.

Esercente sfortunato. Ignoti, a Spilimbergo, di notte, spezzata una finestra penetrarono nell'esercizio di Sasso Lergio e dal cassetto del banco asportarono L. 80 in monete di rame nichel ed argento.

Ringraziamento.

La sottoscritta sente il dovere di porgere le espressioni della più viva ed affettuosa riconoscenza al chiarissimo D.r Luigi Rieppi che con prodigiosa abilità di chirurgo seppe salvare da certa morte il di lei figlio Emilio; e vuole pure pubblicamente ringraziare gli egregi dottori Borghese, Angelini e quanti altri coadiuvarono l'illustre operatore e prestarono amorose cure all'infermo rendendolo all'affetto della famiglia.

Pamanova, 22 ottobre.

Caterina nob. Paciani ved. Bernardinis.

Da Gorizia.

L'insegnamento come lo vorrebbero i nostri clericali. — *19 ottobre.* — (*Veridico*) — Una recente pubblicazione pervenuta al portavoce dei Clericali — la *Eco* — dall'estreme lembo della.... Cina fa venire l'acquolina ai nostri reverendi e fornisce a noi l'occasione di rilevare dalla loro bocca stessa, quali sieno le loro aspirazioni, quale l'ideale, cui essi tendono: uccidere l'intelligenza, per poscia regnare sovrani sopra un branco d'idioti!

Una confessione più esplicita non l'avreste potuta fare, messeri! L'ira di vedersi sempre mancare il terreno sotto ai piedi vi priva di quell'astuzia, che un dì vi distingueva, e vi rende affatto impolitici; vi acceca al segno da farvi confessare che vorreste veder mutata l'Europa, madre della civiltà e del progresso, di punto in bianco nell'Impero celeste!

La pubblicazione suollodata tratta dell'insegnamento nella Cina, che — *se non lo sapete — è ivi facoltativo e libero; «ciascuno gode piena libertà di studiare e di attingere la propria istruzione alla sorgente che più gli aggrada»* L'istruzione *obbligatoria* è — secondo la *Eco* — riuscita tutt'altro che benefica ai popoli e.. ma non posso resistere dal trascrivere per intero queste caratteristiche parole: «colla tanto deplorata piaga degli «analfabeti non era possibile la corru«zione a mezzo dei libri e giornali «della setta. «Adesso ogni *fanticello*, il «più meschino operaio, la servetta, la «rivendugliola sulla piazza (il suo ele«mento!!) può sorbirsi il suo giornale «con tutta la fanghiglia che contiene... «un tratto di miglior senno è certa«mente l'istruzione facoltativa a con«fronto di quella obbligatoria che esi«ste nei Governi d'Europa.»

La *Eco* si è scagliata negli ultimi tempi con tutta la rabbia ed il livore, di cui è capace, contro la nostra Biblioteca popolare, patriottica istituzione destinata ad educare il nostro popolo nel dolce idioma, ad illuminarlo e ad insegnargli di pensare un po' col proprio cervello; oggi esso pubblica in un opuscoletto gli articoli scritti in odio a quell'istituzione.

Non mi occupo di questi articoli perchè da noi furono, come meritano, completamente ignorati; ma li accennai soltanto per constatare, una volta di più, che quei messeri coi loro nobili principii testè confessati, vorrebbero, non potendo ottenere la soppressione delle scuole, fare almeno un falò di tutte le biblioteche che non siene composte delle *Vite dei Santi Padri*, delle *Filotee* e dei racconti del buon papà Schmidt.

Morta! — La bambina Preschern, affetta da difterite e curata col siero Behring, è spirata venerdì sera alle ore 16 in presenza dell'egregio medico Dott. Villat, che con ammirabile abnegazione aveva speso anche le notti al capezzale della piccola sofferente.

La gola era libera da placche difteriche già da quattro giorni; ma la bambina morì in seguito ad emofilia, cioè gran perdita di sangue a cui andava soggetta. Questo, e l'essere stata portata all'ospitale ed assoggettata alla cura Behring solo quando la difterite era in un stadio avvanzatissimo, resero frustranee le cure e la devozione dei medici. Ma l'infelice risultato finale non deve scoraggiare; esso è previsto in quei casi in cui le iniezioni si fanno in istato già disperato.

Ragazzi che fuggono. — Martedì fuggirono dall'Istituto dei fanciulli abbandonati i due ragazzi apprendisti calzolai, Luigi Nodus e Carlo Battig. Un terzo ragazzo fuggiva esse pure; ma il giorno appresso faceva ritorno all'Istituto.

Queste fughe che si ripetono troppo spesso, devono indicar qualche guasto nell'organismo; dunque ben vengano le cure e i rimedî già saggiamente progettati dal nostro Comune.

I giardini infantili della Lega. Giovedì fu quì a visitare tanto il nostro giardino in Via degli Scogli quanto quelli di Piedimonte e Lucinicco, il benemerito patrocinatore di tutti i giardini froebeliani Prof Vittorio Castiglioni. Fu assai soddisfatto dell'ordine, della frequentazione e del progresso riscontrato in tutti; e se ne compiacque con l'egregio ed ottimo Vicepresidente del Gruppo locale della Lega sig. Giorgio Bombig, che lo accompagnava in quella sua ispezione.

Siamo tanto più lieti di ciò in quanto l'egregia Direzione centrale tanto più se ne sentirà incoraggiata a beneficarci, aumentando il numero di queste scuole ed aiutando il provido pensiero di erigerne un'altro nella nostra città dove più esso possa rendersi utile secondo il suo elevato obbiettivo di schermo nel presente e tutela dell'avvenire.

Chiusura di scuole. Aumentandosi invece di decrescere, casi d'oftalmia granulosa a Pertôole, tanto che quasi tutta la scolaresca può dirsi infetta, l'Autorità scolastica distrettuale ordinò la chiusura di quella scuola popolare.

La cura, anzichè nelle aule scolastiche seguirà nella sala comunale ed i bambini verranno chiamati a raccolta col suono della campana L'autorità ordinò inoltre la disinfezione e imbiancamento delle stanze scolastiche.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

OTTOBRE 22 Ore 8 ant. Termometro 13.8
Min. Ap. notte 11.2 Barometro 752.
Stato atmosferico Vario tend. a pioggia
Vento pressione leggera crescente
IERI: Piovoso
Temperatura Massima 15.5 Minima 14.
Media 15.056 Acqua caduta mjm 13.5
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Ottobre 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.24	leva ore	23.43
Passa al meridiano	11.51.15	tramonta	14.17
Tramonta . . .	16.58	età . . giorni	24
Fenomeni			

Corso delle monete

Fiorini	219.50	Marchi	133.75
Napoleoni	21.10	Sterline	27.20

Ferimento grave.

Stamane, si vedevano larghe traccie di sangue, e sotto i portici di Via Paolo Canciani e giù per la Piazza dei grani, via del Cristo fino all'Ospitale.

Era il *sangue sparso da un giovanotto*, tal Pietro Carlevaris di anni 23, figlio di Pietro e di Antonia Buttich, nato ad Albona (Istria) e da quindici anni dimorante a Udine, carbonaio e facchino. Egli aveva riportato ferita d'arma da taglio ad opera di certo Enrico Scrazzolo ventenne abitante in Via Aquileja, il quale con un temperino gli perforò il terzo superiore dell'avambraccio sinistro.

Il fatto accadde in Piazza San Giacomo, verso le ore venti. Con il Carlevaris e l'Enrico Scrazzolo si trovavano: un costui fratello di anni 16, certo Giovanni argentiere non meglio precisato finora, e Cutini Romeo Vincenzo. Avevano bevuto; e cantavano. Il Carlevaris disse ad un certo punto:

— O, adesso voglio fare una cantada dove che vojo mi.

Ma gli altri, che dovevano recarsi in teatro per le prove del ballo, quali comparse, non acconsentirono: era troppo tardi, non potevano più restare in compagnia.

Il Carlevaris se nè impermalì e cominciò ad inveire contro gli Scrazzolo e gli altri. Essi conoscendo il carattere impetuoso dell'adirato, se ne vennero via, ma quando furono poco lungi dal *Pozzo di San Giacomo*, il Carlevaris li raggiunse e afferrato l'Ettore Scrazzolo con male parole e spintoni lo apostrofava.

Il fratello dell'offeso, per nome Enrico, naturalmente ne prese le difese e ne seguì una collutazione: tanto è vero che anche l'Enrico Scrazzolo ha qualche scalfittura e il suo cappello è sgualcito e rotto.

Repente si ode un grido:

— Ah! Can da Dio, mi ha accoltellato!

Lo Scrazzolo fuggì via; mentre il Carlevaris, ferito e perdente moltissimo sangue, veniva accompagnato all'Ospitale.

Stamane, lo Scrazzolo veniva arrestato.

Non si possiede ancora il rapporto medico per sapere a quando la guarigione del ferito.

Dicesi che per la guarigione si richiedano circa tre mesi.

Detonazioni.

Mentre suonava la banda musicale del 26.o fanteria sotto la stupenda nostra Loggia municipale, un *bello spirito* — ci si dice sia tale U. S, scritturale presso una Casa commerciale della città — si divertiva a lanciare esplodenti. Il bello si è, che avendone egli esploso uno in vicinanza di un gruppo di giovanotti, uno di questi veniva tosto agguantato e tradotto in questura, dove fu trattenuto in arresto tutta l'intiera notte come sospetto di essere l'autore dello scherzo.

Stamane l'arrestato fu rimesso in libertà, non senza una paternale sulle amicizie, che bisogna scegliere con criterio se non si vogliono dispiaceri.

Grato animo.

L'altro giorno abbiamo dato notizia dell'elargizione fatta di L. 50 da parte del ragioniere sig. Bonassi a beneficio di uno studente meritevole, della Sezione Commercio e ragioneria del nostro Istituto Tecnico. — Ora l'Ill. sig. Preside di quell'istituto ha diretto al Bonassi la seguente:

Udine, 18 ottobre.

Insieme alla di Lei lettera del 1, e 16 corrente ricevetti la somma di lire cinquanta, che la S. V., nell'intendimento di onorare la memoria del compianto Carlo Giacomelli, si compiacque assegnare a favore di un alunno di ristrette fortune, inscritto nella quarta classe della Sezione di commercio e ragioneria presso questo Istituto e che si distinguerà nel corso dell'anno scolastico che ora incomincia.

Le rendo grazie della generosa elargizione e mi piace dichiararle che a suo tempo non mancherò di farle conoscere il nome del giovine che, trovandosi nelle condizioni da Lei indicate, sarà giudicato degno del beneficio.

Voglia intanto gradire l'attestazione dei sensi della mia stima.

Il preside
f.o Misani.

Chi sospettasi abbia rubato i candelieri nella Chiesa del Cristo.

Sabato nel pomeriggio, venne arrestata certa Amabile Armellini di Giov. Batt., d'anni 22, da Tarcento, perchè responsabile di truffa in danno di Emilio Bulfoni. Contro di lei, persona già nota alle patrie carceri, sollevasi anche il sospetto che abbia rubato i quattro candelieri nella Chiesa del Cristo, di cui parlammo sabato.

Morte del suicida.

Narrammo sabato il tentato suicidio del Giuseppe Vidoni da Cerneglons oste in Remanzacco. Pur troppo, l'insano suo proposito ebbe compimento. Ieri il suicida è morto.

Il premio alle nostre cucitrici.

Abbiamo sabato narrato come alle nostre, cucitrici, le quali, esposero collettivamente alle Esposizioni riunite di Milano loro lavori per iniziativa della egregia signora Federicis Beltrame, la giuria abbia assegnato il *Diploma di secondo grado*; e chiamammo, questo Diploma, un *bello e meritato premio.*

I lavori presentati dalle nostre cucitrici comprendevano svariati capi di biancheria confezionata con guernizioni di merletti, ricami e trafori.

Nella relazione, onde la signora Federicis Beltrame accompagnò alla Giuria la mostra degli oggetti, ella racconta brevemente come sia avvenuto ch'ella ideasse la mostra stessa e raccogliesse i lavori.

Qualche anno fa, alcune cucitrici in bianco della nostra città le si raccomandarono affinchè lor trovasse lavoro presso qualche famiglia ricca di sua conoscenza. E la signora Federicis-Beltrame ne potè trovare di quando a quando: ma la città nostra non ne offre molto, per tre principali ragioni: e perchè abbondano le cucitrici e perchè anche nei conventi si confeziona biancheria e perchè molte fra le nostre gentili signore anche fra le più agiate preferiscono lavorare con le loro mani la biancheria propria.

Sorse frattanto in Milano l'idea di queste *Esposizioni riunite — o disunite*, come con eufemismo appropriato le chiamarono gli stessi milanesi. Ed ecco venire nel contempo in mente alla ricordata signora il progetto di far confezionare a proprie spese alcuni capi di biancheria per esporli, nella speranza non solo di venderli, ma ed anche di formarsi una clientela, mass me tra i numerosi rivenditori e di Milano e di altre città che visitassero le Esposizioni e trovassero convenienza di lavoro e di prezzi negli oggetti esposti.

Detto fatto. Ella si accinse all'opera studiando il modo di rendere i prodotti commerciabili sotto tutti gli aspetti, specialmente dal lato della economia e della solidità. E che vi sia riescita, lo provano le numerose vendite e lo riconferma il premio attuale, dato alla mostra complessiva quale consacrazione ad una idea pratica e bella. Si è voluto, con la mostra, dare un saggio di ciò che sa e può fare, se venga guidato con amore e diligenza, un piccolo numero di cucitrici, lavorando ognuna per conto proprio, nella propria casa — alcune soltanto nelle poche ore di avanzo dopo le occupazioni domestiche; le materie prime furono date alle cucitrici per il prezzo di fabbrica; esse, dal loro canto, non pretendono prezzi lauti, ma semplicemente e modestamente rimuneratori.

Tra le cucitrici, che prepararono lavori per questa mostra, v'hanno giovanette e donne attempate e sole, cui il lavoro in bianco è l'unico mezzo di sussistenza; v'hanno mogli e madri, alle cui famiglie non bastano i guadagni del capo, e cercano perciò col lavoro di venirgli in aiuto; vi hanno le cucitrici e ricamatrici abilissime, e le principianti. La signora Federicis-Beltrame le ha fatte lavorare tutte ed ha mandato alla Esposizione un saggio di tutte.

Abbiamo accennato alla mitezza dei prezzi. Per esempio, vi erano mutande per donna, in buon *madapolam*, guernite di un merlettino a fuselli, vendibili per sole due lire!... E così dicesi per altri capi; mentre ve n'erano pure di confezionati con grande cura, di ottimo disegno, e che valevano in proporzione.

Certo, si avrebbe potuto far più e meglio — lo confessa la medesima espositrice; ma occorreva più tempo, necessitavano mezzi maggiori. In cinque mesi, poche operaie, non potevano fare gran che; i mezzi di una sola persona erano scarsi, mentre con una associazione, per esempio, anche di poche signore, si potrebbe fare assai di più, e procurare lavoro ad un numero doppio e triplo anche di operaie. L'idea parve — ed è buona. Si volle darle un principio di esecuzione; e non si può essere che pienamente soddisfatti, poichè se ne ottennero risultati che certo non si speravano. Certi lavori costosi, per esempio, nell'incertezza di venderli, sarebbe stata pazzia farli confezionare. Ma ora che questo piccolo saggio venne favorevolmente accolto, c'è da sperare che si vorrà seguitar e dargli uno sviluppo maggiore.

La stessa signora Federicis-Beltrame, cui non possiamo non rinnovare qui sinceri elogi, ha in animo di proseguire nella benefica iniziativa. Le auguriamo che trovi appoggio presso molte altre signore della città. Un bel successo non può mancare; ce ne affida l'esito splendido ottenuto da questo primo tentativo.

Spettacolo d'opera a Treviso.

Posdomani, mercordì, andrà in scena al Teatro di Società di Treviso, il dramma lirico ridotto a tre atti ed un epilogo: *Cristoforo Colombo* del maestro A. Franchetti, opera nuova per il Veneto.

In essa vi prenderà parte anche la valente artista nostra concittadina signorina Italia del Torre, che sosterrà anzi la parte principale di *Isabella d'Aragona.*

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 13 ottobre 1894.

Diede parere a che sia provveduto l'ufficio pel rappalto della manutenzione stradale, del comune di Ravascletto;

Dispone il riparto di spesa fra i comuni del Consorzio per il ponte sul Natisone, a Premariacco;

Dichiarò irricivibile il ricorso Lesa per decadenza dei signori Sbuelz e G. Degano dalla carica di consigliere del Comune di Pasian di Prato;

Opera pia Cojaniz di Tarcento — Approvò il regolamento per la gestione dei beni oltre il Tagliamento;

Prese atto della delibera della Congregazione di Carità di Cordovado riguardante il versamento di fondo nella Cassa di Risparmio;

Approvò la delib. del Cons. Com. di Pordenone con cui viene confermato a vita il Segretario Com. Sig. Tin;

Id. di Prepotto che riguarda l'aumento dello stipendio al Segretario Comunale;

Id. di Sutrio circa l'utilizzazione di piante pel ristauro di due casere;

Id. di Paularo concernente la proroga al taglio delle piante del bosco Meledis;

Id. di Lauco che si riferisce alla concessione di sabbia in terreno di proprietà Comunale;

Id. di Tolmezzo che autorizza il Sindaco a stare in lite col Sig. Patatti Sac. Giovanni;

Id. di Valvasone circa l'antecipazione di fondo da parte dell'esattore verso interesse;

Id. di Cordovado sopra l'acquisto di certificato di rendita di L. 200;—;

Id. di Dogna riflettente l'utilizzazione di piante pel ristauro del ponte sul Fella;

Id di Prata circa l'impiego di L. 400 nella Cassa di Risparmio di Udine;

Id. dell'Ospedale Civile di Udine che riguarda la lite contro Quaino Valentino.

Approvò alcune concessioni di piante fatte dai comuni di Claut, Sutrio, Paularo, Budoia, Aviano e Moggio.

Approvò la retta giornaliera pel 1895 dell'ospitale di Cividale e Sacile.

Approvò il bilancio 1895 della Cong. di Carità di Tricesimo e del Monte di Pietà di Palmanova.

Opera Pia Cojaniz di Tarcento — Proroga agli arbitri per la decisione di controversia col sig. Giuseppe Pagnossin — Approvò Commissaria Uccellis di Udine — Pagamento antecipato d'interessi sull'assegno dotale a Mattiussi Maddalena — Approvò.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108.68.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.70.

Facilitazioni ferroviarie.

In occasione dello Spettacolo teatrale, che avrà luogo a Treviso, i biglietti di andata ritorno per tale località distribuiti dal 21 Ottobre corrente al 3 Novembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della distribuzione in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Siccome poi dal 4 al 16 novembre avranno luogo anche le Corse di Cavalli, così i biglietti suddetti distribuiti dal 4 al 15 detto mese inclusivi, saranno valevoli a tutto il giorno 16.

Della proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso a Treviso nella mentovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Treviso e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità straordinaria loro assegnata, alla stazione di Treviso, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Circo equestre E. Belley.

Anche ieri, alle due rappresentazioni molto concorso di pubblico. Furono sempre festeggiati i due insuperabili Jokey. Questa sera, grande rappresentazione.

Occhio alle palle.

Giovedì 25 corr. nelle ore ant. la truppa di questo Distretto militare eseguirà una esercitazione a palla al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla *Congregazione di Carità* in morte di

Cremona Catt. Del Piero

Pizzio prof. Luigi L. 1, De Candido Elisa L. 1.

di Gastaldo Giuseppe

Pittana e Spriagolo L. 1.

di Pecile Giovanni

Griffaldi Giovanni L. 1, Franceschinis Pietro l. 1, Cozzi Osualdo di Piano d'Arta l. 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 ottobre 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » 2 » 1
Esposti » — » —
Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Napoleone Piutti di Lodovico d'anni 3 — Lucia Pignolo di Angelo d'anni 10 scolaro — Renato Modonutti di Giuseppe di anni 3 — Pietro Barazza fu Giacomo d'anni 63 pensionato — Giovanni Pecile fu Biagio d'anni 56 negoziante — Domenica Candotti-Zuliani fu Pietro d'anni 79 casalinga — Caterina Cremona-Del Piero fu Gius. d'anni 64 casalinga — Giacomo Nardone fu Giov. d'anni 45 agricoltore — Daniele Visintini di Daniele di giorni 13 — Rosa Vittori di anni 4 — Giuseppina Schiavetti-Bakasich fu Giuseppe d'anni 81 lavandaia.

Morti all'Ospitale civile

Antonio De Bernardo fu Giuseppe d'anni 48 bracciante — Giuseppe Gastaldo fu Santo d'anni 57 oste.

Morti nella casa di Ricovero

Margherita Antonutta-Marchioli fu Valentino d'anni 84 contadina.

Totale 14.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Cesare Baldassi cordaiuolo con Antonia Visintin tessitrice — Francesco Bernardis bandaio con Regina Morosiol sarta — Guglielmo-Vittorio Vicario falegname con Maria Matiussi casalinga — Emilio Finzi negoziante con Alice Jacchia civile — Mosè Piva impiegato con Laura Del Negro sarta.

LOTTO

Estrazione del 29 Ottobre

Venezia	77	15	27	74	19
Bari	78	37	41	11	24
Firenze	29	19	55	2	69
Milano	62	87	37	40	82
Napoli	31	17	36	61	65
Palermo	18	62	7	4	32
Roma	72	70	7	14	59
Torino	47	70	67	61	44

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

20 ottobre 1894.

FRUTTA

Pomi » 12, 17, 18.
Uva » 18, 20.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—
Uova alla dozzina. L. 1.08, 1.14.
Burro L. 2.10 2.15 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

GRANAGLIE

Castagne » 8, 12.
Marroni » 20.
Fagiuoli di pianura 18.
» alpigiani 25, 29.

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.65	6.90	7.25	7.50
» II	»	6.15	6.40	6.75	7.—

POLLERIE

Galline da L. 1.15 a 1.20 peso vivo
Polli da » 1.25 a 1.30 »
» d'India maschi » -.80 a -.90 »
» » femmine » 0.95 a 1,— »
Anitre da » -.80 a -.90 »
Oche da » -.70 a -.90 »

Mercati cividalesi.

Cividale, 20 ottobre.

Burro: venduti quintali 5 da l. 1.80 a 1.90

Uova: vendute 20 000 a l. 75.

Frutta: Pere da lire 8 a l. 20 — Fichi da l. 6 a l. 8 — Pomi da l. 6 a l. 10 — Castagne da l. 8 a l. 12 — Uva da l. 14 a l. 35 — Nocciole da l. 30 a 40 — Marroni da l. 20 a l. 25.

Notizie telegrafiche.

Attentato contro una polveriera.

Parigi, 21. Ieri notte alcuni individui tentarono di dar la scalata ai muri di cinta della polveriera del campo di Satory. Le sentinelle tirarono senza riuscire a ferire alcuno.

Fu fatta però immediatamente una ricognizione nelle vicinanze procedendosi all'arresto di 30 vagabondi. Dicianove soltanto di costoro, come maggiormente sospetti, furono mantenuti in arresto.

L'arresto di una spia francese.

San Remo, 21. Giunge da Susa notizia dell'arresto di certo Augusto Burdin, trentenne, qualificato per « spia francese».

Perquisito, fu trovato in possesso di lettere compromettenti, dalle quali risulterebbe ch'egli, per vivere, avrebbe servito ad un commercio d'informazioni fra il Piemonte e la Francia.

Il Burdin è stato tradotto nelle nostre carceri giudiziarie.

Disastri in una miniera di carbone.

Budapest, 21. Nella miniera di carbone presso Temesvar vi fu uno scoppio di gas; le gallerie crollarono seppellendo duecento operai. Di questi ne furono salvati 120.

Sinora si estrassero dalle macerie cinquanta cadaveri bruciati e mutilati orribilmente.

Le miniere ardono ancora.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI
ed
INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, sì acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 91.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
rimedio contro i
CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

LA FLÈCHE

Bicicletta brevettata di fama mondiale, trovasi in vendita solo presso i primari negozianti.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1 50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.** Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

Lo SVILUPPO che ha preso l'acqua da tavola di Nocera prova come sia stata riconosciuta ottima nel favorire la digestione e nel combattere i catarri di stomaco e vescica: è migliore della Seltz, che dilata lo stomaco, mentre questa lo restringe. 5

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

TORCHI (brevettati) MESCHINI

Per Vinaccie, Frutta ed Olio
Premiati colla prima Onorificenza
nei Concorsi Internazionali
di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta

Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

FOTOGRAFI
alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c'è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio Cent.
Nero di Albana »
S. Martino al Tagliamento »

Vino stravecchio, lire una bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.